

# GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

( 7 Luglio 1798. )

OLIM

ANNO II. DELLA LIBERTÀ.

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!...Virg.

*Situazione politica della Repubblica - Consiglio de' Giuniori - Varietà - Dialogo - Favola - Continuazione del Viaggio alla Municipalità - Consiglio dei Seniori - Notizie della Settimana - Notizie Estere.*

## SITUAZIONE POLITICA DELLA REPUBBLICA.

LA guerra, che si è accesa recentemente fra i Liguri, e i Piemontesi, la condotta tenuta dal Potere esecutivo in circostanze tanto difficili, e delicate hanno occupato, ed occupano tuttavia l'intera Nazione; ed è tale la diversità de' pareri, l'agitazione, il fermento, che si è diffuso negli animi, che non sembra possibile di fissare una ragionata opinione, ed un fondato giudizio sul vero stato delle cose. Noi però, stranieri a qualunque partito, amanti della sola verità, e consultati di buona fede i principj, vogliamo tentare di esporre con semplicità e chiarezza la posizione attuale della Repubblica.

Diremo in primo luogo, che abbiamo inteso con molta sorpresa alcuni, poco istruiti del gius delle genti, mettere in dubbio, se dopo aver respinto dal nostro Territorio i Piemontesi, che lo aveano invaso improvvisamente, e *a mano armata*, ci fosse lecito di attaccarli ancora, e inseguirli oltre i confini; e l'Accusator pubblico *Prete Massone*, uomo d'altronde commendabile per la probità e la fermezza del suo patriotismo, ha egli pure creduto di dover disapprovare *alla barra del Consiglio de' Sessanta* una tale operazione. Potremmo rispondere a

costoro con le rispettabili autorità de' più insigni Pubblicisti; ma non vogliamo convincerli che colla ragion naturale, e con quel materiale buon senso, che è comune al più ignorante e semplice Cittadino. Noi dimandiamo dunque a questi moderni politici, se, scacciato colla forza il nemico aggresore dal nostro Territorio, dovevamo arrestarci tranquillamente ai confini, e non dare un passo, e non incalzare i temerari assalitori, per fermarci spettatori immobili e indolenti dei nuovi loro preparativi, perchè radunati, senza contrasto, mezzi più sicuri, e più forti, potessero impunemente tentare una più funesta invasione. Un assassino armato entra nella mia abitazione; se mi riesce di cacciarlo fuori di casa, dovrò contentarmi di lasciarlo sulla soglia della porta, e non userò di tutte le mie forze per metterlo nell'impossibilità di attentare una seconda volta alla mia vita, alle mie proprietà?

Che diremo poi degl'infelici successi della nostra Armata di Ponente negli ultimi giorni di ostilità? La fortuna avea costantemente arriso ai voti della Patria, con una serie non interrotta di fortunati avvenimenti. Il vessillo della Ligure Libertà sventolava in Carosio, a Loano, a Serravalle, e tutto pareva presagire un esito illustre ai guerrieri della Repubblica. La presa di Oneglia era

siura; non mancavano più munizioni, nè artiglieria, nè soldati, e quel Paese non potea far resistenza: Nel generale conflitto delle opinioni non v'è chi contrasti questa verità. Tutto ad un tratto i Piemontesi sboccano dal Ponte indifeso di Nava, superano i nostri trinceramenti, occupano contemporaneamente la Pieve, Portomaorizio, e Diano ..... e qual genio infernale, quale fatalità di circostanze ha dunque portata la desolazione, e sparso l'avvilimento, e distrutte in un momento tante belle speranze? Questo grande mistero non è ancora svelato; ma non sfuggiranno certamente i traditori, i colpevoli alla Giustizia, e cadranno vittima della sua spada vendicatrice.

La sorte di questa Repubblica è visibilmente legata alla sorte della Repubblica Francese, e dipende in gran parte il nostro destino dalle disposizioni di quella possente nostra Alleata. Gli attestati della sua amicizia, le prove della sua benevolenza, dell'amorevole sua parzialità verso il Popolo Ligure sono scritte nei fasti della nostra Rigenerazione, e sono consegnate in tutti i discorsi e le carte de' suoi Ministri, che hanno fatto finora residenza tra noi. O queste prove non esistono, e son falsi sì solenni attestati, o noi siamo ingannati dalla più invitta e più grande Nazione del Mondo ..... Quale ingiusta e crudele alternativa! ..... Dunque, o Cittadini tutti della Liguria, calmate la pericolosa agitazione, la funesta diffidenza, a cui vi siete abbandonati; mettete fine a questo inconsiderato sistema di accuse, di calunnie reciproche, che vi accende, e vi spinge ad una fatale divisione; sostituite per un momento alle parole *Libertà, Eguaglianza, Democrazia*, le parole ancor più opportune di *Unione, di Tranquillità, di Giustizia, e di Costituzione*. La legge imparziale e severa punirà i rei, vendicherà l'onore Nazionale, e restituirà il nome Ligure alla primiera sua dignità: Ma se viene paralizzata nel suo corso dall'urto delle passioni, dall'inquietudine, e dal disordine, la legge allora è impotente, e il colpevole impunito. Secondiamola adunque con una condotta saggia e tranquilla, circondiamo di tutta la confidenza i pubblici magistrati, e mostriamoci degni dell'amicizia, della protezione della Repubblica Madre; risorgiamo alla maestosa e imponente attitudine di un Popolo libero, che ha sempre vivo nel cuore il sentimento sublime delle vere virtù Repubbli-

cane. Chi non consiglia all'amore, alla fratellanza, alla pace, chi tenta di sedurre, d'infiammare gli spiriti, di provocare le dissensioni, di suscitare la discordia, di fomentare i partiti, quello è il perfido Cittadino, quello è il più infame e scellerato nemico della sua Patria.

## CORPO LEGISLATIVO.

### CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

*Seduta de' 29 Giugno.*

Si apre la discussione sul rapporto della Commissione sul Porto-franco. Se ne approvano alcuni articoli, e si aggiorna la continuazione alla Seduta successiva.

*Seduta de' 30<sup>a</sup> Giugno.*

Le varie voci sparse, che i Piemontesi siano tuttavia alla *Pieve*, danno luogo a varie mozioni d'invitarsi il Direttorio a pubblicare il solito Bollettino; di far un Proclama, e simili: *Gianneri* si limita ad un messaggio al D. E. acciò informi il Consiglio della Riviera di Ponente. (Approvato.)

Continua la discussione sul progetto riguardante il Porto-Franco, e si approva l'articolo VII che porta la generalizzazione delle seguenti gabelle: *rive minute; posta de' cavalli, e lettere; cambiali, e polizze di carico; primaggio; patenti di sanità; assicurazioni marittime; tabacco, e carte da giuoco, e polvere sulfurea*.

Il Cittadino Prete Basso di Pornassio, ottenuta la parola, espone al Consiglio la cattiva condotta de' Comandanti militari nella Riviera di Ponente, che hanno lasciato indifeso l'importante Ponte di *Nava*, ch'egli con pochi uomini ha difeso lungamente, nè si è ritirato, che per mancanza di munizioni.

*Gianneri* chiede comitato generale; e dopo un'ora riamessi i Cittadini, *Schiaffini* annunzia, che le notizie non sono punto allarmanti; che il suolo repubblicano è sgombro intieramente da Piemontesi, e che se l'energia Ligure non si è spiegata egualmente su tutti i punti, è perchè vi sono stati de' vili, e forse de' traditori..... Egli propone 1. di crearsi una Commissione incaricata di presentare al Consiglio un quadro politico della situazione attuale dello Stato, e specialmente della Riviera di Po-

nente. 2. Chiedere al D. E. tutti gli schiarimenti sui fatti ultimamente accaduti. Queste mozioni sono entrambe approvate.

*Seduta del 1. Luglio.*

*Guano* nell' approvazione del Processo Verbale richiama l'attenzione del Consiglio sulla deliberazione d'jeri; e osserva che l'adottare la generalizzazione della gabella tabacco, polvere, e sale, è lo stesso che ridurre alla miseria una porzione ben grande della Repubblica, qual è quella de' Monti Liguri, che traggono la loro sussistenza da questi rami di commercio. E perchè invece non si gravano le imposte sui panni fini, cavalli, carrozze, zucchero e caffè, ed altri oggetti di lusso, e di superfluità?..... *De-Ambrosis* risponde che questa generalizzazione non deve per ora inquietare le popolazioni; dovendo in appresso nuovamente riassumersene la discussione, ed esaminare se sia più vantaggioso all'industria, e alla Cassa Nazionale il gravare d'un tributo le materie, o i generi manifatturati.

- Un cattivo *considerando* dà luogo alla creazione di una Commissione di redazione.

- Quant'era meglio farla prima! Non sono i soli *considerando* che siano barbari; spesso lo sono anche le leggi. Almeno quanto alla redazione.

- Si apre discussione sui beni enfiteutici, che è interrotta da un Comitato generale, e dalle due ore pomeridiane: momento prezioso, in cui il Presidente annunzia l'ordine del giorno, e scioglie la seduta.

*Seduta de' 2 Luglio.*

Il Cittadino Prete Massone, Accusator pubblico, si è presentato al Consiglio: ha denunziato due delitti: Gli ajuti prestati ad una forza straniera mantenendola sul nostro Territorio; e il sangue de' Cittadini sparso nell'attaccare, e invadere i forti del nemico, mentre la legge non autorizzava il Potere esecutivo che a difendere con tutti i mezzi, dall'invasione ostile il Territorio della Repubblica; egli ha invitato i Rappresentanti a prendere tutte le misure per rintracciare gli autori di tali delitti, e a non la sciarli impuniti.

Si fa menzione onorevole del di lui zelo, e si rimette la di lui petizione alla Commissione già creata per presentare al Consiglio un Quadro politico dello Stato della Repubblica, e singolarmente della Riviera di Ponente. I Membri della Commissione sono: *Laberio, Montesisto, Morchio, Carbone, Daste.*

- Si mettono a disposizione del D. E. lire 40m. per passarsi al ministro delle Finanze per gli oggetti della sua amministrazione.

- Si approva una deliberazione di 23 articoli addizionali al Codice militare; sopra alcune attribuzioni del Consiglio di guerra, e delitti de' militari che saranno di sua competenza.

- La Cittadina Luigia Peirani è ammessa alla barra: essa chiede che sia autorizzato il Tribunale di Cassazione a rivedere la sentenza di suo marito condannato, dic'ella, da' *prepotenti* per un omicidio non provato, e perchè non avea denaro da prevenire o far rivocare una tale sentenza.

(L'areopago, se non ha avuto, coraggio di passare all'ordine del giorno non ha neppure avuto la debolezza di proporre una legge parziale, ed è rimasto inflessibile alle grazie, e alle lagrime dell'oratrice.)

- Una Commissione presenta un rapporto per una pensione da accordarsi alla vedova e figli *Noceto* morto sotto Serravalle. *Torretti* osserva che sarebbe conveniente aspettare il rapporto di altri Cittadini, che hanno lo stesso diritto alla beneficenza nazionale per prendere una provvidenza generale. (Approvato.)

- *Guglielmini* chiede che sia rapportata la legge della requisizione della gioventù, tanto più che molti Cittadini si sono per questo motivo allontanati dallo stato. *Apoggio*, grida *Rossi*, che si rapporti la legge, ma non per riguardo di quei cittadini (che non ne meritano alcuno!) che si sono allontanati dalla Patria, abbandonandola nell'uopo migliore. Si approva tale deliberazione, salva la redazione.

*De-Ambrosis* altro de' Segretarij avverte, che nulla v'è di pronto da mettere all'ordine del giorno per domani; che le Commissioni sono sopraccariche: progetta di sospendersi la seduta, invitandosi i membri delle Commissioni a riunirsi per accelerare i loro importanti lavori. Ha prodotto l'esempio della Francia, che anche ultimamente ha decretato due vacanze per ogni decade.

*Alberti* si è opposto a questa savia mozione, e non è stata approvata - Un *maligno* fra gli astanti ha fatto riflettere, che ciò dev'essere effetto di scrupolo; e come ciò?...I rappresentanti, che non sono di nessuna Commissione, che non prestano altro servizio alla Patria, che la loro rappresentanza personale, e la loro *alzata*, e *seduta*, se non

si radunasse il Consiglio come acquieterebbero in quel giorno i rimorsi della loro coscienza, che rimprovererebbe loro le 10 lire!

*Seduta de' 3 Luglio.*

*Ardizzoni* a nome della Commissione di Redazione presenta l'Atto Legislativo sulla sospensione della requisizione de' Cittadini *Viale* resta sorpreso della lunga *Famiglia* dei *Considerando* che si fa precedere ad un semplice atto di sospensione - *Rossi* osserva che oltre i fatti, che vi hanno relazione vi si enunciano tutti i messaggi del D. E. e molti fatti de' quali il Consiglio, anche senza esaminare se convenga attualmente pubblicarli, dovrebbe accertarsi, e propone di aggiornarsene la discussione come affare sommamente delicato, e che potrebbe compromettere la pubblica sicurezza - *Ardizzoni* risponde che la Commissione ha creduta necessaria la storia di tutti i fatti per far conoscere alla Nazione, che il Consiglio non si è determinato alla requisizione che dopo esauriti tutti i mezzi - *Ansaldo*, *Viale*, e *Torretti*, trovano impolitico il metter sott'occhio di tutte le nazioni, i mezzi, le corrispondenze, e le trattative del D. E.; nulladimeno il Consiglio è fermo, e i *considerando* 1. 2. 3. si approvano. *Schiaffini* fa sentire altamente al Consiglio, che una tale esposizione, e singolarmente il 4 *considerando* merita una maggiore considerazione, e che un *considerando* *inconsideratamente* approvato, e pubblicato può pregiudicare sommamente alla cosa pubblica - *Viale* appoggia il preopinante. *All'improvviso*, *Cittadini colleghi*, non riescono bene, che le *frittate*. Il Consiglio si è scosso, ha riso, e l'aggiornamento è passato.

- Un messaggio del D. E. partecipa al Consiglio l'elezione di tre Commissarij da spedirsi in Ponente - Il Consiglio si forma in Comitato generale, e quindi:

„ Considerando che gli ultimi avvenimenti nella riviera di Ponente esigono misure straordinarie, che non sono di competenza del D. E. e devono unicamente partire dalla legge delibera: “

„ E' sospesa la missione di qualunque commissario eletto per gli oggetti de' quali nel messaggio del D. E. fino a nuove disposizioni del C. L. “

Trasmessa questa deliberazione al Consiglio de' Seniori, con altro messaggio ha invitato il D. E. a sospendere la missione de' Commissarij suddetti.

*Seduta de' 4 Luglio.*

Si delibera un armamento di sei legni per mettersi immediatamente in corso contro de' Barbareschi.

- Si discute un rapporto per l'elezione di due Insignori di pace per portarsi nella Riviera di Ponente, a conciliar gli animi; a indagare le cause, gli autori, i complici degli ultimi disordini ivi accaduti; verificare gli aggravj, concussioni, dilapidazioni ec. La deliberazione è subito rimessa ai Seniori.

*Seduta de' 5 Luglio.*

Sopra un messaggio del D. E. si autorizza il Direttorio medesimo a sospendere la radunanza de' Comizj elettorali nelle tre giurisdizioni della Centa, Capo delle Mele, e degli Ulivi.

- Si rapporta, malgrado i più vivi riclami di *Odino*, la legge, che fissava i Comizj in *Campo*, e si trasportano in *Voltri*: e sulle replicate istanze di *Peloso*, e *De-Ambrosis*, i Comizj del *Lemmo*, da *Gavi* si portano, per questa prima volta, in *Novi*.

- Si riformano varj articoli della deliberazione riportata nel foglio precedente sull'introito de' beni comunali.

V A R I E T A'.

P A S Q U I N O, e M A R F O R I O.

*Marf.* Ben tornato, Pasquino; mi rallegro di rivederti.

*Pasq.* Eh! son vivo per miracolo, caro Marforio.

*Marf.* Conta, Pasquino, dammi cento notizie.

*Pasq.* E non sai? tradimenti, intelligenze col nemico; dilapidazioni, baronate.....

*Marf.* Lo so benissimo: cose solite, quando riesce male una cosa, e che si cerca di rovesciarne la colpa sopra degli altri.

*Pasq.* No per dio! son cose vere, e si dicono da tutti.

*Marf.* Ma tu cos'hai veduto? hai patito la fame; sei ferito!

*Pasq.* Per niente: io sto, e sono stato benissimo.

*Marf.* E quanti morti da una parte, e dall'altra?

*Pasq.* Oh non c'è poi stato gran male. Dalla parte nostra nessuno; perchè i nostri

Capitani sono stati attenti, ed hanno prese a tempo delle prudenti misure. Per parte de' nemici, pensa un poco: avevamo arena per polvere, e nocciuole per palle. Io però non posso assicurarti di tutto questo, perchè ero impiegato al Burò, ed ho procurato per quanto ho potuto di seguire i Capi.

*Marf.* E' dunque così che si ottengono Sonetti, e corone di quercia?

*Pasq.* Eppure, amico, se la Francia non tarpava le ali alla vittoria; e se i traditori..... ah sì, Marforio; i traditori vi devono essere, ed io vado in questo momento a denunciarli all' Accusator pubblico, e ai 143 nominati per la Commissione militare dei Cinque.

~~~~~  
Una favola imitata da Esopo.

LA RANA, E IL BUE.

Vi era una volta una Rana, che, essendo uscita dal suo stagno, stava saltellando sulla sponda, e si riscaldava ai raggi del sole: si sentiva vegeta e rigogliosa più del solito; e osservando da lontano un Bue maestoso che pascolava, disse fra se: Non capisco per qual ragione non potrei anch'io sviluppare tutta la mia forza, e prendere uno slancio, e situarmi all'altura dei meriti di un Bue; mi sento nel cuore una grande energia, e dei principj sublimi, e basta, ch'io mi pronunzi..... Ed ecco la Rana che si pronunzia, e dice a una formica, che gli era vicina, e stava ascoltando i suoi discorsi: io ti faccio sapere, vile formica, che non sono più una Rana, e che da qui innanzi voglio essere chiamata Bue. Tu vedi i bottoni che mi adornano la testa: ebbene questi bottoni si chiamano corna, vale a dire, corno dritto, e corno sinistro; e intendo di avere quattro zampe, e la coda; e ti avverto, sopra tutto, ch'io non gracido, ma mugghisco.

Rispose la formica: ammiro la maestà dei tuoi vocaboli, e mi pare che imprimano qualche cosa di nuovo e di grande alla tua organizzazione; e veramente i tuoi gracidi, vale a dire mugghiti, sono dignitosi, e terribili, singolarmente in tempo di notte, quando tutti tacciono, e sei ascosa nel tuo stagno. Devo dirti però, giacchè mi piace di essere sincera, che il Bue per ora ti sorpassa qualche poco nella sua mole.

Lo credo benissimo, replicò la Rana; ma

non sai tu, che dipende da me l'ingrarsi dirmi e gonfiarmi quanto voglio, e divenire egualmente grossa, e più grossa del Bue? Osserva infatti..... e quì la Rana ritenendo il fiato, e stringendo la bocca, si andava gonfiando a più potere, e dimandava tratto tratto alla formica, a mezza voce, e quasi scoppiando: quanto mancava ancora alla sua mole per eguagliare il Bue. - Poco, poco, rispondeva la formica..... e ora pochissimo, e quasi niente. Cosicchè la Rana raccogliendo in ultimo tutta la lena, e raddoppiando tutti gli sforzi estremi, tanto fece, che crepò, vittima dispregievole della sua stoltezza e vanagloria.

Morale.

Il Mondo è pieno di gente, che non è niente più saggia di questa Rana.

CONTINUAZIONE

del Viaggio alla Municipalità.

..... E quello ancora, rispose l'Aggiunto, è un amico ardentissimo, ma non benemerito della Rivoluzione; egli è gran panegirista dei Giacobini di Francia, della loro morale, della loro politica; e parla sempre con tenerezza, e trasporto del fortunato regime di Robespierre. Son note a tutta la Città le qualità repubblicane di questo Municipalista: l'umanità, la dolcezza del suo carattere fanno ammirare in lui il vero Democratico; e ne è penetrata la fama fino nei pacifici asili della penitenza e della mortificazione. Trovandomi l'altro giorno al Parlatorio di un Monastero per chieder nuove di una mia parente, e pronunziato, non so a quale proposito, in presenza di alcune Religiose, il nome di questo Cittadino, fu così forte l'impressione che fece un tal nome negli animi delicati e sensibili di quelle timide creature, che le vidi ad un tratto cangiar di colore, e gridare e dibattersi, colpite da un accesso di convulsioni. - Come mai, esclamò l'Ingenuo,..... eh! zitto, non vi fate sentire, disse l'Aggiunto interrompendolo. Vedete là quegli altri suoi vicini coi capelli irti e recisi, che parlano sempre con dispetto e con smanìa?..... Guai a voi, se vi avvisaste di dubitare del patriotismo del loro collega: costoro professano con lui gli stessi principj

di terrorismo, di sangue, e di distruzione. Se non volete passare per un aristocratico, e un *Viva-Maria*, dovete credere ciecamente al loro sistema, e non contraddir mai alle loro massime favorite; e mostrarvi persuaso, che una chioma rabuffata, un cappello traverso, e un robusto polmone bastano a tener luogo di cognizioni, di probità, di ragione, e sono i soli distintivi di un perfetto Repubblicano.

A queste ultime parole dell' *Aggiunto*, cadde all' *Ingenuo* l' occhialino di mano: io non capisco, diss' egli, frenandosi quanto poteva, io non so persuadermi come in un Governo democratico dove il Popolo è Sovrano, dove sono eletti da lui i suoi magistrati, egli abbia scelto, nella sua saviezza, e tollerati di simil gente all' amministrazione degli affari della Repubblica. Sarebbero costoro, a mio credere, eccellenti soldati; e giacchè mostrano un' inclinazione sì decisa alle stragi ed al sangue, li metterei ancora, in un momento decisivo di attacco, alla testa di un battaglione in faccia al nemico; ma non vorrei, per nessun conto, incaricarli della direzione de' privati o pubblici interessi.... Ma non sapete, rispose l' *Aggiunto*, che questi funzionarj non furono eletti dal Popolo, e che devono la civile loro esistenza al saggio e profondo discernimento del Governo Provvisorio? E non è poi sì grave, come sembra, l' inconveniente di dover soffrire una tale Municipalità; poichè, parte dei Membri che la compongono, essendo *assiduamente* occupati nei rispettivi Comitati, in cui è divisa, e parte, avendo preferito altri impieghi *subalterni*, e stranieri alla carica di Municipalista, la Municipalità si raduna raramente, e non è quasi mai in numero sufficiente da poter deliberare. Del resto, tranquillatevi; essa ha più pochi giorni di vita, e benchè vi siano fra' suoi membri degli ottimi Cittadini, e veramente benemeriti della Patria, state sicuro, che il Popolo, per non isbagliare, non eleggerà, a cautela, più nessuno di questi, alla nuova Municipalità. Calmossi allora l' *Ingenuo*, e raccogliendo da terra il suo fedele occhialino, andiamo via di qui, disse al compagno; voglio che mi parliate un poco, cammin facendo, del Governo Provvisorio, di cui ho inteso dir tante cose.... e così discorrendo, s' avviarono lentamente verso la residenza *interinale* del Direttorio.

( Sarà continuato. )

## CONSIGLIO DE' SENIORI.

*Seduta de' 30 Giugno.* Letto un messaggio del D. E. che acchiude la nota degli effetti preziosi raccolti finora dalle Chiese, *Pino* non è contento di questa nota, e ne vorrebbe una più precisa, e dettagliata. Si delibera un messaggio al Direttorio perchè ne tramandi un'altra al Consiglio. - La deliberazione sul Portofranco *non può adottarsi* - Si legge per ultimo un' altro messaggio del D. E. sullo stato della Riviera di Ponente a cui è annessa una lettera del Console Belleville.

2 *Luglio.* E' rigettata la deliberazione che stabilisce in ciascuna giurisdizione *un' assemblea di giurisdizione*, malgrado il rapporto favorevole di *Olivieri*.

- *Benza*: Gira per la Centrale una stampa, in cui si afferma che le truppe Piemontesi erano scese nella Riviera senza contrasto: che 80 sdrusciti soldati aveano conquistato il Portomaurizio, e che Calissano si era reso alle intimazioni di un solo tamburro. Questi fatti che spargono la Nazione d' opprobrio perchè non si verificano? Egli quindi propone che s' inviti il D. E. a nominare due Cittadini, e spedirli a raccogliere i fatti, e le prove de' fatti, e de' delitti commessi. - *Copello* commenda lo zelo, e il patriottismo del preopinante; ma distinguiamo, dice, la Nazione dai traditori, la buona fede di qualche popolazione dal tradimento di pochi. - La mozione di *Benza* è approvata.

3 *Luglio.* Dopo una lunga ora di Comitato generale, il Consiglio, sulla mozione di *Pino*, circoscrive la deliberazione d' jeri, con cui si era determinato di spedire un messaggio al D. E. per invitarlo a mandare in Riviera di Ponente due Commissarj.

- Una deliberazione, che accorda ll. 40m. al D. E. pel Ministro delle Finanze è tramandata ad una Commissione per riferire entro tre giorni.

- Ad altra Commissione è pure rimessa la deliberazione, che tramanda al Consiglio di guerra le sentenze da profferirsi sui delitti delle truppe, anche volontarie, allorchè sono in servizio, e ritraggono il soldo.

- Si scioglie all' ora solita la seduta; ma indi a poco a poco si raduna nuovamente il Consiglio, ed è approvato un progetto di legge trasmesso dai 60, che revoca un Decreto del Direttorio sulla missione in Riviera di Ponente di tre Commissarj per l' ve-

rificare sul luogo quali siano i veri autori dei fatti accaduti ultimamente in pregiudizio della Repubblica, e per redigere con sollecitudine i processi verbali affine di rimettere i colpevoli ai Tribunali competenti.

( Il Direttorio ha fatto male di comunicare al Corpo Legislativo il suo Decreto; e il Corpo Legislativo ha fatto anche peggio, perchè non doveva, nè poteva rivocarlo ).

4 Luglio. Sulla mozione di *Pino* si prorege la discussione degli articoli addizionali alla legge sulla denuncia de' beni, fino all'installazione delle Municipalità Costituzionali. *Le Autorità attuali*, disse *Garbarino*, sono sì accreditate nella pubblica opinione, che non si troverebbe forse chi volesse affidare un palmo di terreno alla estimazione di gente nominata da loro.

- La deliberazione sull'introito de' beni comunali occupa lungamente il Consiglio: I Commissionati riferiscono contro - *Olivieri* trova nell'articolo 2 la rovina di più famiglie. - *Pino* adduce l'inconveniente de' molti litigj, che insorgerebbero. - *Gnecco* accusa i Giuniori di aver esteso a tutta la Repubblica ciò, che poteva convenire appena, per sopire delle frivole dispute tra il ridicolo portico nuovo, e portico vecchio di *Nervi*. - *Solari* osserva, che è impolitico invitare chiunque, anche i forastieri, alla compra di detti beni; questo concorso è la prima cagione della perdita delle *Viosenne*. - Il Consiglio N. P. A. - Comitato generale. - Si approva la deliberazione per armare in corso alcuni legni, e si rimette alla sera la discussione d'altra deliberazione sugli Inspettori di Pace da mandarsi in Riviera.

*Seduta della sera*. E' riletta la deliberazione sugli Inspettori da spedirsi in Riviera di Ponente. *Monteverde*, *Bensa*, *Copello*, ed *Olivieri* si scagliano vigorosamente contro questa misura che trovano debole, ingiusta, e impolitica. *Pino*, e *Solari* sostengono la deliberazione, dimostrando che gli Inspettori hanno tutte le facoltà sufficienti per redigere i processi di qualunque delitto.... Non è tempo, esclama *Copello*, di lentezze, di formole, e di processi: bisogna vendicare l'onore Nazionale prontamente, e luminosamente. Si spediscono tre onesti Commissarj, e facciano marciare con essi una raffinata ghigliottina.... Il Consiglio si chiude in Comitato Generale, e viene quindi aggiornata a domani la discussione sopra un tal progetto di Legge.

5 Luglio. Giunge al Consiglio la deliberazione di questa stessa mattina per crearsi dal C. L. una Commissione di cinque Cittadini autorizzati ad esaminare i fatti occorsi in Riviera, e procedere contro i rei di viltà, insubordinazione, dilapidazioni, e tradimento. - *Pino*, e *Bestoso* la trovano giusta, e conveniente, ed è approvata.

- L'altra precedente, per cui si eleggevano due Inspettori di pace da spedirsi in Riviera, è rigettata.

6. Luglio La Deliberazione, che accorda al D. E. lire 40. m. per il dipartimento delle Finanze, è approvata. Sulla mozione di *Benza* il Consiglio ha decretato, che a tenore del Regolamento nessun Membro possa più assistere alle sessioni senza il distintivo, assegnato dalla Legge; e sulla mozione di *Olivieri* sarà invitato con un messaggio il Direttorio a comunicare al Consiglio l'attuale posizione delle cose in Riviera di Ponente.

#### NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

*Lunedì. 2 Luglio*. Dalle lettere di Riviera, giunte quest'oggi, rileviamo, che le ostilità sono definitivamente cessate. Ma non ancora tutte le truppe Piemontesi hanno evacuato il Territorio Ligure; n'è rimasto un certo numero a *Diano*, a *Portomaorizio*, e alla *Pieve*. - Il Comandante Sardo ha fatta pubblica lettura a' suoi soldati, in presenza di un Ajutante di *Mariotti*, del Proclama regio, con cui viene ordinato alle truppe di non commettere verun atto ostile contro i Liguri, sotto pena di morte.

- *Martedì*. Dopo che i Francesi si sono impadroniti di *Malta*, i Corsari barbareschi prendono più ardire, ed infestano con insultante temerità i nostri mari. Essi hanno predata recentemente un bastimento Genovese alle alture di *Portofino*, senza punto temere il fuoco delle nostre batterie: Se queste fossero meglio provviste, e difese da gente vigilante ed esperta, la navigazione e il commercio sarebbero più sicuri.

- *Mercoledì*. Il Tribunale di Cassazione ha quest'oggi annullata la sentenza del Giudice Provvisorio del Cervo, contro di *Antonio*, e *Gio. Battista* padre, e figlio *De-Simoni* di detto paese.

- *Giovedì*. Jeri notte tre assassini hanno fermata sulla *Bocchetta* una carrozza, ove trovavasi con un suo compagno di viaggio

il Cittadino *Aumont*, già Segretario del Ministro *Faipoult*; egli scaricò un colpo di pistola contro i scellerati, e ordinò al postiglione di andare avanti a briglia sciolta. Gli assassini spararono contro la carrozza che fuggiva, e rimase sgraziatamente ucciso da un colpo di fucile il povero *Aumont*. I paesani si sono subito messi in armi, e dicesi che siano riusciti ad arrestarli.

- *Venerdì*. Abbiamo notizia sicura, che i Patrioti Piemontesi hanno abbandonato improvvisamente *Novi*, e *Serravalle*, e che s'incamminano verso *Alessandria*.

- Un Corriere giunto jeri sera da *Milano* ha portato l'ordine al Generale *Dessolles* di far intimare ai Comandanti Piemontesi sotto la loro responsabilità l'evacuazione piena, ed immediata del Territorio *Ligure*. Un Ajutante di Campo è partito per l'esecuzione di una tale istruzione. - Questa notizia è ufficiale, essendo stata annunziata questa mattina dal Direttorio al Corpo Legislativo.

- La Commissione Criminale con decreto de' 5 corrente ha fatto radiare dalla lista degli Amnistiati i Cittadini *Alessandro*, e *Bartolommeo* fratelli *Saluzzo*.

*Sabbato*. Il Console Generale *Belleville* ha scritta jeri al Ministro delle Relazione Esterne una lettera assai consolante, e infinitamente opportuna per calmare quella specie di fermento, che si era da qualche giorni manifestato in tutta la Nazione. Egli assicura il Governo della costante predilezione della Francia per noi. Dopo avergli comunicato l'intimazione fatta alle truppe Piemontesi per ordine del Generale *Brune* di evacuare il nostro Territorio, egli assicura il Governo della costante protezione della Francia, le istruzioni positive di mantenere il buon ordine, e la tranquillità nella *Liguria*, ed annunzia il prossimo arrivo di una parte dell'Armata Francese nella *Riviera di Ponente*.

P. S. Sentiamo che i Patrioti Piemontesi sono stati battuti da i realisti sotto *Alessandria*.

La Municipalità di *Portomaurizio* ha fatto il seguente onorifico decreto al Cittadino

*Pertuis* Console Francese, che nell'ingresso delle truppe Piemontesi si è adoperato con zelo per garantire quella popolazione dall'eccidio, e dalle vessazioni;

1. Riconoscenza, e gratitudine al detto Cittadino Console *Pertuis*.

2. Uno de' nostri Colleghi si traferirà presso il medesimo per testificarli anche a voce tali sentimenti di sensibilità dovuti a un degno Agente della Repubblica Francese.

3. Si notificherà anche al nostro Governo l'attaccamento, ch'egli ha dimostrato in tale circostanza.

Il Ministro di Giustizia, autorizzato del D. E. del 1. corrente, ha riamesso il Cittadino *Antonio Tiscornia* all'esercizio delle funzioni di Municipalista del *Lugo di Lavagna*.

## NOTIZIE ESTERE.

*Parigi 8 Messidor.*

Gl'Inglesi sono ricomparsi davanti a *Ostenda* con delle forze più considerabili; essi si stendono lungo la costa fino a *Dunkerque*, masono tali le disposizioni delle nostre batterie, che non vi è nulla a temere.

*Torino*. Questa Cittadella è occupata da una forte guarnigione Francese, e abbiamo un gran numero di queste Truppe, stazionate sul nostro Territorio.

*Londra*. 21 *Giugno*. L'insurrezione d'Irlanda è generale. Le truppe reali sono state battute su tutti i punti. I rivoluzionarij sono già padroni di otto, o dieci Contee, hanno un numero infinito di prigionieri, e si sono impossessati di magazzini immensi. Molti reggimenti del re non hanno voluto far fuoco contro di loro.

## AVVISO

Lo Stampatore *Frugoni* viene di pubblicare il secondo ed ultimo Tomo della Storia cronologica de' Papi, colle opportune annotazioni. Questa Storia interessante arriva fino all'epoca de' 30. *Giugno p. p.*